



20.09.2012 145a

Allgemeines Dekret der Deutschen Bischofskonferenz zum Kirchenaustritt

I. Infolge der Säkularisation der Kirchengüter waren die deutschen Staaten zu materiellen Leistungen an die Kirchen verpflichtet. Im 19. Jahrhundert haben sie diese Verpflichtung umgewandelt und die Kirchensteuer eingeführt. Mittels ihrer entrichten nun die Gläubigen selbst Beiträge für die Aufgaben der Kirche. Um dem Grundrecht der Religionsfreiheit Geltung zu verschaffen und zu gewährleisten, dass niemand gegen seinen Willen als Kirchenmitglied geführt wird, wurde die Möglichkeit geschaffen, zivilrechtlich den „Kirchenaustritt“ zu erklären. Die Erklärung des Kirchenaustritts vor der zuständigen zivilen Behörde stellt als öffentlicher Akt eine willentliche und wissentliche Distanzierung von der Kirche dar und ist eine schwere Verfehlung gegenüber der kirchlichen Gemeinschaft. Wer vor der zuständigen zivilen Behörde aus welchen Gründen auch immer seinen Kirchenaustritt erklärt, verstößt damit gegen die Pflicht, die Gemeinschaft mit der Kirche zu wahren (c. 209 §1 CIC), und gegen die Pflicht, seinen finanziellen Beitrag dazu zu leisten, dass die Kirche ihre Aufgaben erfüllen kann (c. 222 §1 CIC i.V.m. c. 1263 CIC).

II. Die Erklärung des Kirchenaustritts erfüllt die Kirche mit Sorge und bewegt sie, der Person, die ihren Austritt erklärt hat, mit pastoraler Hinwendung nachzugehen.

Die Erklärung des Kirchenaustritts zieht folgende Rechtsfolgen nach sich:

1. Die aus der Kirche ausgetretene Person

- darf die Sakramente der Buße, Eucharistie, Firmung und Krankensalbung – außer in Todesgefahr - nicht empfangen,
- kann keine kirchlichen Ämter bekleiden und keine Funktionen in der Kirche wahrnehmen,
- kann nicht Taufpate und nicht Firmpate sein,
- kann nicht Mitglied in pfarrlichen und in diözesanen Räten sein,
- verliert das aktive und passive Wahlrecht in der Kirche,
- kann nicht Mitglied in öffentlichen kirchlichen Vereinen sein.

Keiserstraße 161 53113 Bonn

Kaiserstraße 101 53113 Bonn

Postanschrift

Postfach 29 62 53019 Bonn

Ruf: 0228-103-0

Direkt: 0228-103 -214

Fax: 0228-103 -254 E-Mail: pressestelle@dbk.de Home:

<http://www.dbk.de>

Herausgeber

P. Dr. Hans Langendörfer SJ Sekretär der Deutschen

Bischofskonferenz

PRESSEMITTEILUNGEN DER DEUTSCHEN

BISCHOFSKONFERENZ

20.09.2012 145a

PRESSEMITTEILUNGEN - 2 - DER DEUTSCHEN

BISCHOFSKONFERENZ

2. Damit aus der Kirche ausgetretene Personen eine kirchliche Ehe schließen können, muss die Erlaubnis zur Eheschließungsassistenz beim Ortsordinarius eingeholt werden. Diese setzt Versprechen über die Bewahrung des Glaubens und die katholische Kindererziehung voraus.

3. Falls die aus der Kirche ausgetretene Person nicht vor dem Tod irgendein Zeichen der Reue gezeigt hat, kann das kirchliche Begräbnis verweigert werden.

4. Falls die Person im kirchlichen Dienst steht, treten die im kirchlichen Dienstrecht vorgesehenen Folgen in Kraft.

5. Falls die Person aufgrund einer kirchlichen Ermächtigung Dienste ausübt, muss diese Ermächtigung widerrufen werden.

6. Die kirchliche Autorität lädt diejenigen, die den Kirchenaustritt erklärt haben, zu einem Gespräch im Blick auf ihre volle Wiedereingliederung in die kirchliche Gemeinschaft ein. Es zielt auf die Versöhnung mit der Kirche und die Rückkehr zur vollen Ausübung der Rechte und Pflichten. Wenn aus der Reaktion des Gläubigen, der den Kirchenaustritt erklärt hat, auf einen schismatischen, häretischen oder apostatischen Akt zu schließen ist, wird der Ordinarius dafür sorgen, die entsprechenden Maßnahmen zu ergreifen. Das Pastorale Schreiben an die aus der Kirche ausgetretene Person unmittelbar nach Kenntnisnahme des Kirchenaustritts (s.

Anhang) und des Gesprächs haben keine aufschiebende Wirkung.

Anlage) und das Gespräch haben keine ausschließende Wirkung.
Erläuterungen:

In den Bundesländern außer Bremen erfolgt der Kirchenaustritt vor einer zivilen Behörde, in Bremen gemäß Landesgesetz vor einer kirchlichen Stelle.

zu 1.

zu 2. zu3. zu4.

zu 5.

Pfarrliche und diözesane Räte sind z. B. Pfarrgemeinderat und Kirchenvorstand bzw. Vermögensverwaltungsrat sowie Diözesanpastoralrat.

Zur Mitgliedschaft in öffentlichen kirchlichen Vereinen vgl. c. 316 CIC.

Vgl. dazu c. 1071 in Verbindung mit c. 1125 CIC.

Vgl. dazu c. 1184§1n.3CIC.

Vgl. dazu „Grundordnung des kirchlichen Dienstes im Rahmen kirchlicher Arbeitsverhältnisse“, Artikel 3 Abs. 4 („Für keinen Dienst in der Kirche ist geeignet, wer sich kirchenfeindlich betätigt oder aus der katholischen Kirche ausgetreten ist.“) (= Die deutschen Bischöfe 51, 2008).

Gemeint sind z. B. die missio canonica für Religionslehrer und das nihil obstat für Theologieprofessoren.

20.09.2012 145a

Decreto generale della Conferenza episcopale tedesca
sull'uscita dalla chiesa

I. In seguito alla secolarizzazione della proprietà della chiesa, gli
stati tedeschi furono obbligati a fornire servizi materiali alle

chiese. Nel 19 ° secolo, hanno cambiato questo obbligo e introdotto la tassa di chiesa. Con il loro aiuto, i fedeli stessi danno contributi ai compiti della Chiesa. Al fine di far rispettare il diritto fondamentale della libertà religiosa e garantire che nessuno sia guidato contro la sua volontà come membro della chiesa, è stata creata la possibilità di dichiarare "l'uscita dalla chiesa" ai sensi del diritto civile.

La dichiarazione di lasciare la chiesa di fronte all'autorità civile responsabile è un atto pubblico, un deliberato e consapevole allontanamento dalla chiesa ed è un grave comportamento scorretto contro la comunità ecclesiale. Chiunque dichiara la propria partenza dalla chiesa per qualsiasi motivo viola il dovere di mantenere la comunione con la chiesa (c. 209 § 1 CIC) e il dovere di dare il proprio contributo finanziario al fatto che la chiesa può adempiere ai suoi doveri (c.222 §1 CIC iVmc 1263 CIC).

II. La dichiarazione di abbandono della chiesa riempie la chiesa di preoccupazione e la spinge a perseguire la persona che l'ha dichiarata con cura pastorale.

La dichiarazione di uscita dalla chiesa ha le seguenti conseguenze legali:

1. La persona che ha lasciato la chiesa

- Possano i sacramenti di penitenza, Eucaristia, Cresima e Unzione dei malati - salvo in pericolo di morte - non ricevuta,
- non può tenere alcun ufficio o funzione in chiesa
- percepire la chiesa
- non può essere il padrino e non il padrino dell'azienda,
- non può essere membro di consigli parrocchiali e diocesani,
- perde il diritto di voto attivo e passivo in chiesa,
- non può essere membro di associazioni della chiesa pubblica.

Kaiserstrasse 161 53113 Bonn

indirizzo postale

Postfach 29 62 53019 Bonn

Chiama: 0228-103-0

Diretto: 0228-103 -214

Fax: 0228-103 -254 E-mail: pressestelle@dbk.de Home:

<http://www.dbk.de>

editore

P. Dr. Hans Langendörfer SJ Segretario della Conferenza
episcopale tedesca
COMUNICATI STAMPA DELLA CONFERENZA DEI VESCOVI
TEDESCHI

20.09.2012 145a

COMUNICATI STAMPA - 2 - CONFERENZA DEI VESCOVI
TEDESCHI

2. Affinché le persone che hanno lasciato la chiesa possano sposarsi in una chiesa, l'autorizzazione per l'assistenza matrimoniale deve essere ottenuta dall'ordinario locale. Ciò presuppone promesse sulla conservazione della fede e sull'educazione del bambino cattolico.

3. Se la persona che ha lasciato la chiesa non ha mostrato alcun segno di pentimento prima della morte, la sepoltura della chiesa può essere rifiutata.

4. Se la persona è al servizio della chiesa, entrano in vigore le conseguenze previste dalla legge sul servizio della chiesa.

5. Se la persona svolge servizi basati su un'autorizzazione della chiesa, questa autorizzazione deve essere revocata.

6. L'autorità ecclesiastica invita coloro che hanno dichiarato di lasciare la chiesa per una conversazione in vista della loro piena reintegrazione nella comunità ecclesiale. Mira alla riconciliazione con la chiesa e al ritorno al pieno esercizio di diritti e doveri. Se la reazione del credente che ha dichiarato di lasciare la chiesa suggerisce un atto scismatico, eretico o apostatico, l'ordinario garantirà l'adozione delle misure appropriate. La lettera pastorale alla persona che lascia la chiesa immediatamente dopo essere venuta a conoscenza dell'uscita dalla chiesa (vedi allegato) e la conversazione non hanno alcun effetto sospensivo.

spiegazioni:

Negli stati federali ad eccezione di Brema, la chiesa parte davanti a un'autorità civile, a Brema secondo la legge statale davanti a un ufficio della chiesa.

a 1.

da 2. a 3. a4.

a 5.

I consigli parrocchiali e diocesani sono ad es. B. Consiglio parrocchiale e consiglio ecclesiale o consiglio di gestione patrimoniale e consiglio pastorale diocesano.

Per l'appartenenza ad associazioni religiose pubbliche cfr. c. 316 CIC.

Vedi c. 1071 in connessione con c. 1125 CIC.

Vgl. dazuc.1184§1n.3CIC.

Vedi anche "Regolamento di base del servizio ecclesiastico nel contesto delle relazioni di lavoro ecclesiastico", articolo 3, paragrafo 4 ("Chiunque presta servizio nella Chiesa è ostile alla Chiesa o ha lasciato la Chiesa cattolica non è adatto.") (= I Vescovi tedeschi 51, 2008).

Sono pensati per. B. la missio canonica per gli insegnanti di religione e il nihil obstat per i professori di teologia.